

## Germano reale (*Anas platyrhynchos*)



a) maschio b) femmina

Ordine	Famiglia
<b>Anseriformi</b>	<b>Anatidi</b>

**CARATTERI DISTINTIVI** - Di dimensioni medio grandi, ha becco lungo quanto la testa, largo e appiattito, ali lunghe, coda breve e arrotondata. Il maschio ha il capo e il collo di color verde scuro, collare bianco, petto bruno-porporino, dorso e fianchi grigio pallidi sfumati di brunastro, copritrici inferiori e superiori della coda nere, coda bianchiccia con le quattro penne centrali nere arricciate, specchio alare violetto orlato posteriormente di bianco, becco giallo-verdognolo, zampe arancio. La femmina ha un piumaggio brunastro-fulvo con striature e macchie nerastre e brunastre; lo specchio alare è blu metallico. Lunghezza cm 50-65, apertura alare cm 80-98, peso gr 850-1.350.

**IDENTIFICAZIONE IN VOLO** - Si distingue facilmente dalle altre anatre: il maschio ha il capo verde, il collarino bianco, il petto rosso scuro e le copritrici dell'ala bianche; la femmina ha l'ala come il maschio e le restanti parti inferiori fulvice.

**DISTRIBUZIONE** - Specie diffusa in Islanda, Europa, Asia centrale e America nord-occidentale. È una specie caratterizzata da popolazioni in gran parte migratrici ed alcune pressoché sedentarie o erratiche. Le popolazioni che estendono il loro areale riproduttivo nell'Europa settentrionale, centrale e orientale svernano più a Sud nell'Europa centro-meridionale fino alla Spagna ad occidente e, in particolare negli inverni più rigidi, lungo le coste del Nord Africa e in parte della Penisola Arabica.

In Italia è nidificante sedentario, migratore regolare e svernante. Tra la metà di ottobre e l'inizio di dicembre giungono nel nostro Paese i migratori da latitudini più settentrionali e orientali (Europa centro-orientale, Russia, Gran Bretagna, Scandinavia, Siberia orientale); essi ripartono verso i quartieri di nidificazione da fine gennaio a fine marzo.

**HABITAT** - Frequenta ambienti sia d'acqua dolce che salmastra di diversa ampiezza e tipo. In epoca riproduttiva preferisce specchi d'acqua non molto estesi, con bassi fondali e ricchi di vegetazione; durante l'autunno e l'inverno sosta anche in mare non distante dalla costa.

**COMPORAMENTO** - Conduce vita gregaria tranne che durante la stagione delle cove. Possiede un volo rapido con battiti d'ala poco profondi ed è capace di alzarsi in volo dall'acqua quasi verticalmente. Sulla terraferma cammina abbastanza bene. Laddove è disturbato, si trattiene nelle distese di acqua aperte durante il giorno e si reca in pastura all'imbrunire e durante la notte.

**ALIMENTAZIONE** - Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali (piante acquatiche e terrestri, alghe, germogli, semi, bacche, granaglie), ma pure di Insetti e loro larve, Molluschi, Crostacei, vermi, sanguisughe, girini, avannotti, piccoli Pesci.

**RIPRODUZIONE** - Il nido viene costruito con materiale vegetale dalla femmina sul terreno non lontano dall'acqua ove sia presente una buona copertura di piante erbacee o arbustive. Talvolta nidifica in cavità di alberi ad una certa altezza dal suolo. La deposizione ha luogo tra febbraio e l'inizio di luglio e nell'anno è possibile una seconda covata se la prima ha avuto esito negativo. Le 10-12 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 27-28 giorni dopo la deposizione dell'ultimo uovo, cosicché la schiusa è sincrona e in genere si completa entro 24 ore. I pulcini sono precoci e nidifughi e seguono la madre in acqua poco dopo la nascita.

**STATUS E CONSERVAZIONE** - La specie in Europa ha uno stato di conservazione favorevole. Tra le anatre è la specie più diffusa ed abbondante e il numero di coppie nidificanti nella Regione Palearctica occidentale appare stabile. Del tutto criticabile e non priva di effetti negativi sulle popolazioni selvatiche è l'immissione in natura di soggetti di allevamento frutto di incroci con forme domestiche.

**LIVELLO DI PROTEZIONE** - Il Germano reale è specie:

- nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II);
- protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III);
- cacciabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. II/1);
- oggetto di caccia in Italia dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).